

## Pnrr, servono 26 provvedimenti attuativi

*Il decreto. Se ne incontrano uno ogni due articoli. Ma durante l'iter di conversione in legge alle Camere il numero potrebbe anche aumentare*

*Le misure. Tra gli atti più attesi, quello sul Tavolo per i ritardi dei pagamenti dei Comuni, il rilascio della patente a crediti e la nomina di tre commissari*

Andrea Marini

ROMA

Il nuovo decreto sul Pnrr, nato per accelerare l'attuazione delle opere previste dal piano, è stato approvato dal consiglio dei Ministri lo scorso 26 febbraio. Presentato alla Camera il 2 marzo, è stato assegnato alla Commissione Bilancio e adesso inizierà l'iter parlamentare di conversione in legge. Conversione che andrà votata definitivamente entro il 1° maggio, pena la decadenza. Tuttavia, in parallelo dovrà procedere anche l'attuazione del decreto, che prevede 26 provvedimenti da varare (se ne incontrano uno ogni due articoli) per rendere pienamente operative le misure previste dal testo. Un numero che peraltro potrebbe anche salire durante l'iter di conversione, se, come succede di consueto, al testo verranno aggiunti altri articoli e/o commi con il loro corollario di altri provvedimenti attuativi. E un numero che va ad aggiungersi ai 315 provvedimenti attuativi ancora da varare riferiti a tutte le altre leggi già approvate dal governo Meloni.

Ci sono norme del decreto Pnrr già operative, come l'aumento (al 30% del valore dell'opera) del livello ordinario delle anticipazioni di cassa ai soggetti attuatori, oppure il trasferimento di 150 milioni dalla amministrazione straordinaria di Ilva spa all'amministrazione straordinaria di Acciaierie d'Italia spa per la continuità operativa degli impianti. Altre misure, invece, avranno bisogno del loro provvedimento attuativo. Quello più urgente, previsto entro il 17 marzo, è il decreto del ministro dell'Economia che riguarda l'istituzione, presso il ministero stesso, del Tavolo tecnico per la verifica dei Piani di intervento predisposti dai comuni con più di 60mila abitanti contro i ritardi dei pagamenti. Sempre in termini di ritardo dei pagamenti, per il 31 marzo sono attesi i decreti di quei ministeri che presentano problematiche su questo fronte. Decreti con il relativo Piano di intervento.

Per il contrasto al lavoro sommerso e la vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'articolo 29 introduce il nuovo sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite un meccanismo di patente a crediti. Tuttavia, un successivo decreto del ministro del Lavoro dovrà stabilire l'individuazione delle modalità di presentazione della richiesta di rilascio e i contenuti informativi della patente stessa.

C'è poi tutta una serie di nomine di commissari straordinari, che aspettano il loro decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (i famosi Dpcm), tutti con scadenza il prossimo 1° aprile: quello per la realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari; quello per la realizzazione degli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata; quello per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

Altra misura attuativa fondamentale, da varare per il 1° maggio, riguarda il decreto del ministro dell'Economia, di concerto con il ministro per gli Affari Ue, Sud, coesione e Pnrr, per adeguare alle riduzioni e ai rifinanziamenti i cronoprogrammi procedurali contenenti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali degli interventi del Pnc (il Piano nazionale complementare che integra e potenzia il Pnrr).

© RIPRODUZIONE RISERVATA